

Unità Pastorale di Santo Spirito



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuerno

<https://upsantospirito.diocesitn.it> / Canonica e segreteria Cles 0463.421155 / Segreteria Tuerno 0463.451144

**ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE -
Anno C**

14 settembre 2025

**Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Nm 21,4b-9

Dal libro dei Numeri.

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 77

Ritornello: Non dimenticate le opere del Signore!

Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi.

Rit.

Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore.

Rit.

Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza.

Rit.

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.

Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore.

Rit.

Seconda Lettura Fil 2,6-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Vangelo Gv 3,13-17

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Parola del Signore



Preghiera in famiglia

Donaci, Padre, di scoprire l'importanza delle Croci che il tuo Gesù ha accettato di abbracciare e con la quale ha salvato il mondo. Rendici grati a Lui ed attenti ai crocifissi oggi della terra.

Amen



Lunedì 15 alle 20,30 in canonica: C.P. dell'U.P.

Martedì 16 in canonica: Gruppo della Parola dell'U.P.

Mercoledì 17 alle 20,45: Direttivo oratorio di Cles

Sabato 20 in oratorio a Cles dalle 9 alle 18 p. Arnaldo Pangrazzi propone una giornata di formazione.: "Il viaggio più lungo è quello dentro se stessi". Prenotazioni al 324.782.9206

Sabato 20 in Cles alle 15: Battesimo di Diana Zanotti



"Le nuove generazioni si alzeranno come giudici della nostra disfatta se la pace sarà solamente un <suono di parole> e non l'avremo realizzata con le nostre azioni tra i popoli della terra. Ci son ancora così tante armi atomiche nel mondo da farlo saltare in aria quattro volte ogni anno, e così tante armi chimiche da uccidere tutta la popolazione mondiale per cinquemila volte. E le armi, tutte, non sono solo messaggere di morte: sono anche il termometro dell'ingiustizia. E l'ingiustizia è la radice perversa della povertà"

(Papa Francesco in <Spera>, pg 209)